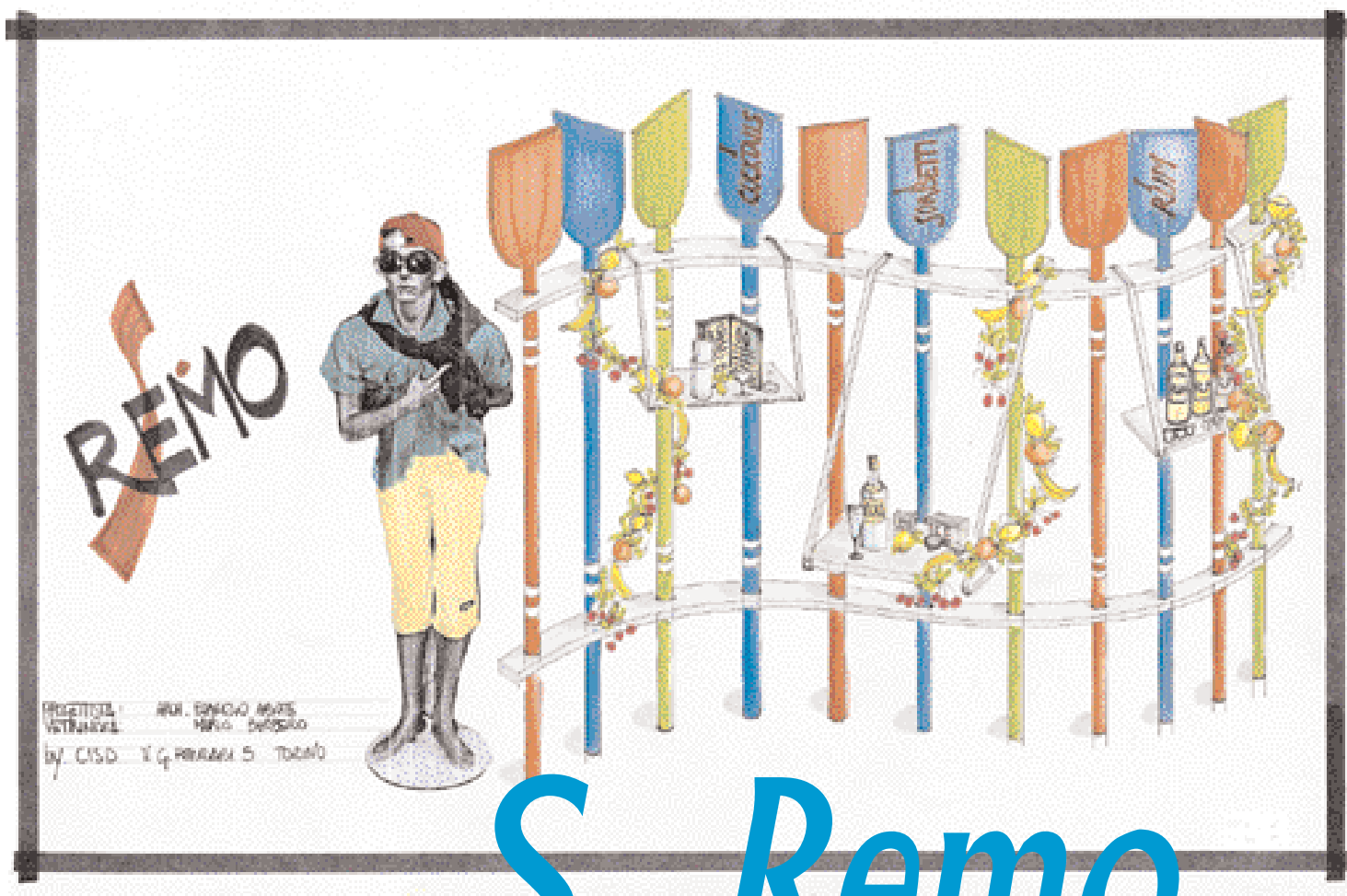




FABRIZIO ABATE
MARIO BARBERO

S. Remo

la soluzione per l'estate

Un'idea in tema per movimentare le vetrine estive, solitamente poco stimolanti, anche a causa del minore giro d'affari. Colore e divertimento dettati dal duo di professionisti che scovano sempre una soluzione fuori dagli schemi

"E la chiamano estate..." cantava qualche tempo fa Bruno Martino. E difatti, quasi senza accorgercene, siamo qua a pensare alle vetrine estive. Apparentemente facili, ma invero assai complicate e impegnative. Perché? Ci sono vari motivi e vale la pena elencarli.

1) È un periodo caldo: niente cioccolato e niente creme, ma solo caramelle da esporre insieme all'afa che distrugge.

2) È un periodo morto: nessuna ricorrenza ufficiale, solo qualche compleanno privato, niente scuola, niente clienti golosi perché tutti in vacanza.

3) È un periodo "turno": nel senso che dai titolari ai collaboratori ci si programma le ferie e l'organico non è mai al completo.

4) È un periodo lungo: terribilmente lungo per la vita di una vetrina, perché da giugno a settembre...

Ma ecco di nuovo noi, l'architetto geniale ed il vetrinista pazzo, a proporvi una soluzione possibile a questi svariati problemi: il S. Remo, dove S sta per signor o sir o scaffale, ma scritto così ri-

corda il celebre Festival della canzone italiana, continuando così con i nostri amati giochi di parole, mai senza doppi sensi.

Per chi vive in località marine e balneari è sicuramente più facile costruire questo soggetto, visto che molti di questi materiali non più idonei al servizio sono abbandonati su spiagge magiche: vecchie barche sfondate, remi spezzati, reti lacere, ciambelle non più salva gente, galleggianti di sughero, boe, ecc. Non si tratta che di fare una ricerca in loco, immaginare con occhio artistico le eventuali trasformazioni, procurarsi un mezzo di trasporto, omaggiare il vecchio pescatore di qualcuna delle vostre specialità e... dovremmo essere a metà dell'opera. Per assemblare il tutto attenetevi ai nostri disegni e vedrete che sarà uno splendido gioco, nonché un esempio di riciclo, così di moda.

Per chi invece abita lontano dal mare, vi sono due possibilità:

- andare col disegno da un falegname o direttamente da noi e ordinare quanti

remi vi necessitano;

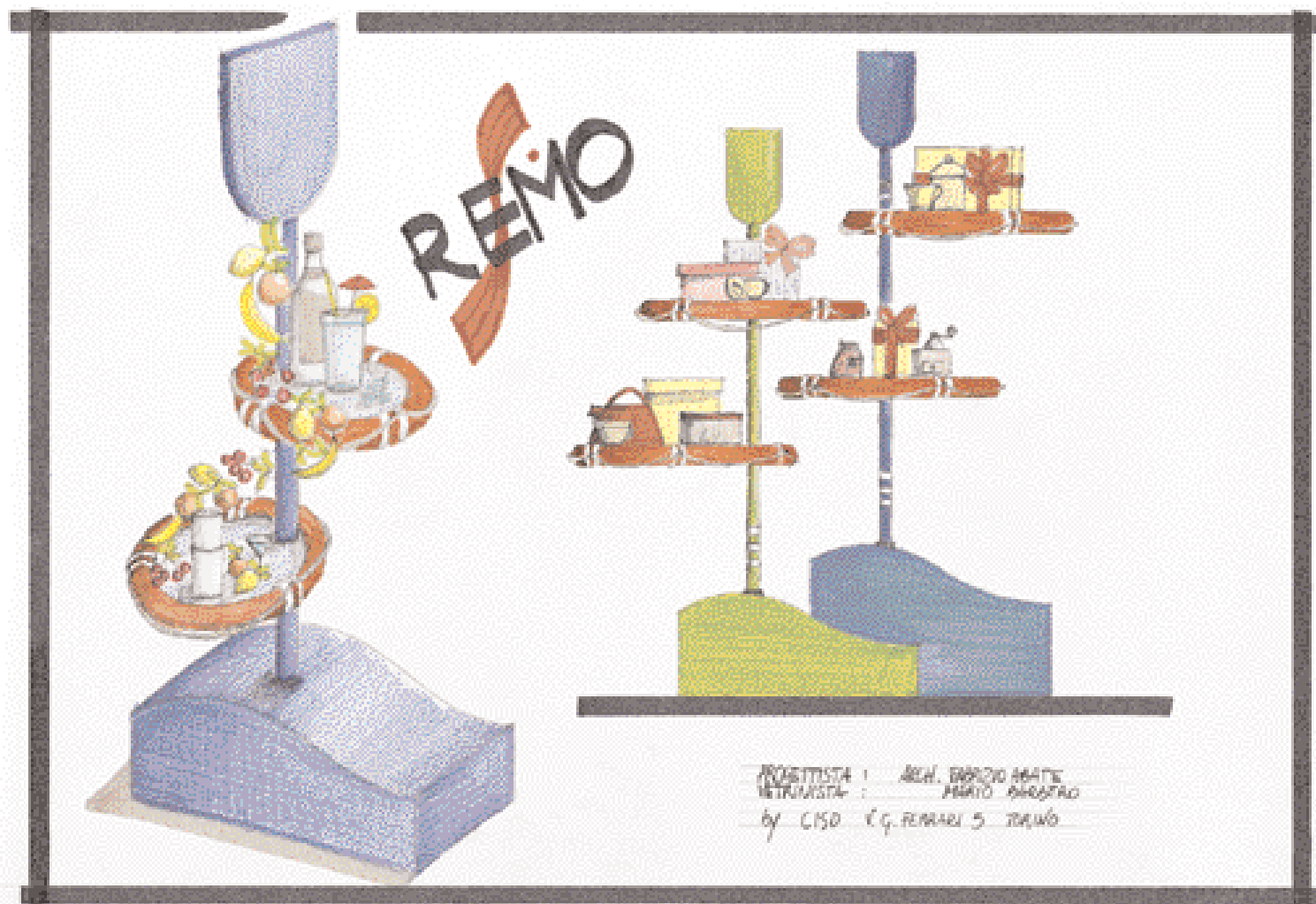
- incaricare amici e parenti di portare dalle loro gite i materiali di cui sopra o, meglio ancora, andare a scoprire un mondo affascinante e, perché no, anti-stress, partendo di persona alla ricerca del materiale necessario.

Vi raccontiamo queste cose con un tono volutamente celante, adatto al periodo vacanziero, ma non per questo dovetevi sminuirlo, anzi. Il remo è veramente l'uovo di Colombo perché, nella scia delle altre idee già proposte, è in grado di spaziare dalla vetrina al negozio. In vetrina è un oggetto spiritoso, che assicura attrazione, colore, prospettiva ed esposizione. Può essere esposto da solo se la vetrina è piccola, a coppie o in trio se le dimensioni lo consentono. Il fatto poi di non avere molto prodotto da esporre è finalmente un vantaggio: sarà la volta che vedremo splendide vetrine leggere e non come si vedono troppo sovente sovraccariche. E poi è questione di misure: provate ad immaginare il tutto in dimensioni "bonsai" e risolverete il

fabbisogno di gioiellieri, orologiai, ottici e quant'altro. All'interno il remo vi serve per dare un'immagine un po' club vacanze al vostro bar, gelateria o pasticceria, visto che possono trasformarsi, all'occorrenza, in deliziosi tavolini self-service, anche in dehor, scaffaletti per vendite promozionali, casse d'emergenza e molto di più. Un'atmosfera che diventerà i tanti clienti che al mare non possono o non riescono ad andare e intanto sopportano la calura cittadina.

Nel caso dei remi disposti assieme, questa struttura non è solo indicata da vetrina, ma all'interno del punto vendita funge da divisorio fra determinate aree.

Guardando poi lontano e seguendo la nostra filosofia che niente viene buttato e tutto deve essere riciclato, ecco un'idea per quando, finita l'estate, bisognerà "mettere i remi in barca". Guardate bene S. Remo: non può diventare un'evocativa pala da forno, quella usata da panificatori e pizzaioli? E così il gioco è fatto e la nostra pala può abbellire vetrine di lieviti durante altre stagioni, ovviamente





cambiando il colore e gli elementi decorativi, impiegando iuta naturale, uva e foglie. Oppure, per suggestioni invernali, creare l'effetto neve con gli spray appositi ed aggiungendo stelle di Natale ed altre decorazioni tipiche, al fine di rappresentare "il mare d'inverno"...

Tornando alla scena estiva e vacanziera, questa va completata con delle reti da pesca assai logore applicate ai vetri e, per esagerare, tutta l'illuminazione andrà virata in blu-azzurro: et voilà, siamo al mare invece che in una grigia città! Ma lo sapete che certe atmosfere rilassanti fanno vendere di più?

Materiali ed idee in più

Oltre al classico legno, S. Remo può essere realizzato in plexiglas con una luce dentro, specie per vetrine con passaggio notturno. Sulla pala poi possono essere inseriti dei messaggi promozionali o i prezzi degli articoli esposti.

I pianetti vengono appesi al remo grazie a delle sagome in curva della raggiatura desiderata, in metallo, in legno, in plexiglas, che uniscono anche i vari remi. Posti ad un'altezza a piacere, essi ricordano le onde del mare e, se opportunamente cosparsi di vinavil e poi di sabbia o conchiglie, l'effetto è ancora più realistico. Tali mensole vengono unite alla sagoma attraverso delle staffe, che possono essere sostituite da corde, che ricordano un'altalena.

In più, come da disegno, la struttura può essere impreziosita con collane di frutta colorata, oppure, meglio ancora, con variopinte gelatine di frutta, miste a conchiglie, reti e pesci, magari in marzapane.

Per i display singoli, raffigurati nella seconda tavola, l'originale ciambella funge da mensola ed è regolabile in altezza, grazie ad una ghiera presente sul remo; essa può essere in legno, cristallo o plexiglas. Alla base è necessaria una struttura in legno, che può anche nascondere i trasformatori per un'eventuale illuminazione, magari a neon.

Un ultimo consiglio: le reti usate e logore che trovate sulle spiagge, tenetele a bagno nell'ammoniaca almeno per una settimana, eviterete così di impregnare di pesce marcio tutto il locale. E poi, ricordatevi che, se proprio non riuscite a scovare questi originali cimeli,

esistono sempre le reti finte.

Buone vacanze a tutti e ricordatevi che siamo sempre a vostra disposizione.

Fabrizio Abate e Mario Barbero

C.I.S.D. - via Ferrari 5 - Torino - tel. 011 889505

fabrizio.abate@libero.it

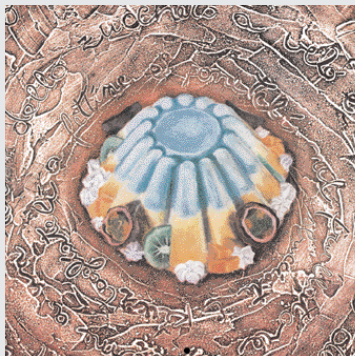
Input di vendita e curiosità

La cultura del Sol Levante
Vassoi, piatti, tagliaverdure, divise e kimono sia tradizionali che moderni, bicchieri, teiere e porta sakè, lampade e vasi. È vasta l'offerta della Korin di New York (www.korin.com), con una predilezione per i pregiati coltelli della cultura nipponica. Nella collezione sono contemplati anche i piatti disegnati dal celebre chef Nobu, con ristoranti anche a Milano e New York.



Questo non è un dolce

Marina Calamai è un'artista che inizia a dipingere torte durante la gravidanza, quando una iperglicemia le impedisce di assumere zuccheri. Sacher Torte, morbidi plum-cake, budini, bavaresi con panna, Saint-Honoré e crostate di frutta sono protagoniste delle sue prime tele, dal titolo "Mille Sublimi Torte Sublimate".



Iaccarino a Roma

Dal 1° aprile l'Aldrovandi Palace di Roma, nel parco di Villa Borghese, ospita il Baby, esclusivo e moderno ristorante design con vista sul parco privato e sulla piscina. Un luogo dove arte, eleganza e musica fanno da cornice alla cucina dello chef Alfonso Iaccarino, che combina il meglio dei sapori mediterranei nel suo stile classico ed innovativo al tempo stesso.

Vasi da non fumare

Sono fatti con foglie di tabacco ma non sono da fumare i vasi della Tropicalia di Poggio a Caiano, Po, disponibili in più dimensioni e forme (www.tropicalia.it).

